

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno anticipata la lire 40, per un trimestre la lire 10, e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia, sono pagati; per gli altri Sistemi da pagarsi lo spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Cosa Te-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col primo aprile

fu aperto un nuovo periodo di associazione al GIORNALE DI UDINE.

In questo secondo trimestre del 1870 si pubblicheranno parecchi scritti ad illustrazione del Friuli, e alcuni Racconti originali di amena lettura, tra i quali una divisa in quattordici capitoli col titolo:

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

TRATTO DALL' ALBO D' UN EMIGRATO.

Il prezzo d' associazione rimane immutato, cioè italiane lire otto per ogni trimestre.

Si pregano gli onorevoli Soci che fossero in arretrato dei pagamenti, a saldare al più presto il loro debito.

AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L' America ci manda una notizia di grande interesse anche per l' Italia. La Repubblica Argentina c' invita ad un' esposizione, che avrà luogo a Cordova al momento dell' apertura della strada ferrata da quella città a Rosario, che sarà aperta dai 15 ottobre 1870 ai 15 gennaio 1871. Il Consolato argentino a Firenze; che fa all' Italia l' invito, dice che dugentomila Italiani ci sono già risiedenti in quella regione; ed il numero di essi si va d' anno in anno accrescendo colla emigrazione. Gli Argentini conoscono che l' emigrazione italiana apporta al loro paese lavoro, ricchezza e progresso; le quidi la favoriscono. Gli Italiani poi a norma che vi si trovano in maggior numero ed in migliori condizioni, comprendono che sul Rio della Plata è da crearsi una nuova Italia, utile alla madrepatria sotto a tutti gli aspetti. L' industria, la navigazione ed il commercio di questa crescono in ragione dell' aumentarsi della popolazione italiana alla Plata. Il Consolato argentino anima egli stesso a far conoscere colà i prodotti della industria italiana; poiché aperta una volta la porta agli spacci, questi si accresceranno sempre più. È sicuro che gli esponenti venderanno i loro prodotti, e potranno aprire ad essi la via per uno spaccio continuato. Dovrebbero i nostri produttori intendersi coi naviganti e speditori di Genova, i quali saranno contenti di fare in tale occasione dei patti favorevoli, bene comprendendo che potranno così giovare in appresso anche a sé medesimi. È questa una occasione, che non va trascurata.

Agli Stati-Uoti vanno scomparendo le tracce della guerra civile; ed intanto cogli incrementi continui si prepara anche il momento di nuove annessioni. Con grande risolutezza il Governo liberale inglese ed il Parlamento, mentre cercano rimedio ai mali dell' Islanda, prendono disposizioni per mantenervi l' ordine, la sicurezza ed il rispetto della legge. Così i popoli si mantengono liberi e possono gradatamente migliorare le loro condizioni e progredire sempre. È il contrapposto della Spagna, dove si attende come imminente qualche nuovo sconvolgimento. L' ultima rivoluzione, come tutte, nella Spagna, si è fatta mediante le defezioni nell' esercito. La conseguenza di ciò è stata sempre che la libertà non ne fu la conseguenza. Allorquando i capi militari fanno rivoluzioni per aspirare al potere ed i minori per salire di grado, se appagano sé stessi, scontentano altri, i quali alla loro volta sono tentati ad imitarli. Non c' è ora quasi nessuno tra i capi dell' esercito spagnolo che non sia proceduto per questa via, per cui, colle apparenze della libertà, non vi può essere che un' oligarchia militare. I soldati spagnoli sono una specie di pretoriani, che agiscono un giorno per l' assolutismo, un altro per il costituzionalismo, un' altro per la Repubblica, ora per l' uno, ora per l' altro dei pretendenti, ma in fatto per sé medesimi sempre. Dell' ultimo triumvirato Serrano, Topete e Prim, tale si è ritirato,

tale si è sciupato, avendo subito la resa dell' ultimo, che sarà, se giornale, o radicatore del principe delle Asturie, o presidente della Repubblica spagnola, di una Repubblica senza libertà. Ma egli non sarà lasciato a lungo nel possesso del potere, che altre rivoluzioni militari scoppieranno tantosto.

Una tale pesto si volle dai nemici della libertà dagli avventurieri della rivoluzione, dai cospiratori e violenti, inoculare al nostro paese, corrompendo dei sergenti all' uso spagnolo. Questi disgraziati dovevano servire di strumento a qualche altro ambizioso, a cominciare con la tirannia del militarismo in Italia ch' ebbe finora il yanto di possedere un esercito in cui la legge e la libertà e le istituzioni del paese vennero finora rispettate. Noi speriamo che la vigilanza e la severità arresteranno il male sul principio. Quegli però che facesse una storia delle cospirazioni ed insurrezioni militari nella Spagna e nelle colonie spagnole emancipate, mostrando come esse produssero sempre frutti di servizi renderebbe un servizio all' Italia ed alla libertà. Alcuni gridano ora contro il militarismo; e non vogliono vedere che il militarismo domina per lo appunto laddove non si sa ordinare la libertà. Nella Francia stessa, durante il breve periodo della Repubblica del 1848, chi erano, se non i militari, tra i quali uomini del poco valore e della dubbia fede d' un Changarnier e d' un Lamoriere, che dominavano e si contendevano il potere?

Ciò del resto accadeva ivi naturalmente e non era che una piccola ripetizione di quello che accadde sul cadere della Repubblica romana, e di quello che accadrebbe dovunque colla situazione, consigliate dal Garibaldi, il quale in buona fede si sarebbe fatto egli stesso avversario di libertà in nome della libertà. Laddove c' è tanta facilità ad idoleggiare le persone e ad usare cospirazioni e violenze, ivi la libertà corre sempre pericolo, se tutti coloro che l' amano non si stringono attorno alla legge, sola garanzia a tutti comune. Non c' è tirannia più certa e più dura e più funesta di quella che sorge da cospirazioni e violenze prodotte col pretesto falso della libertà. Gli amici sinceri della libertà cercano di fare tutto il meglio che possono per la patria, ma non si ribellano alle leggi che questa si dà mediante i suoi rappresentanti liberamente eletti. Coloro che tengono altra via sono alla libertà nemici.

La trasformazione in senso liberale della Costituzione francese si va operando e sarà compiuta colla rinuncia del Senato alle sue facoltà speciali, e coll' accomunare alle due Camere tutti i poteri costituzionali. È da desiderarsi che finisca con questo nel Corpo legislativo il periodo delle interpellanze, e che, fatte le nuove leggi di libertà, il paese s'avvii sulla nuova strada. Pare che il Daru abbia rinunciato alle sue velleità d' intervenire a Roma e nella Germania. In nessuna parte verrebbe asscondato.

Nella Germania meridionale si presenta un doppio movimento. Per una parte vi si cerca di svincolarsi dalla Prussia costringendo i Governi a diminuire le spese militari, per l' altra di collegare gli Stati del Sud per stringere poi un patto comune colla Germania del Nord. Sono oscillazioni le quali devono condurre ad ogni modo ad una sostanziale unione di tutta la Germania. La prossima convocazione dei rappresentanti dello Zollverein darà la prova ch' essa è legata già in tutte le sue parti.

L' Austria ci presenta un nuovo lato della sua penosa trasformazione. Ripudiato il principio di conciliazione colla nazionalità, il ministero centralista dovette tentare la conciliazione e non ci riuscì, e sfasciò sé stesso e sfasciò anche il Reichsrath. I centralisti presunsero troppo di sé medesimi quando vollero imporre l' assoluta volontà della nazionalità tedesca alle altre nazionalità, che formano la maggioranza unica assieme. La Costituzione ed il Reichsrath erano una lettera morta, se non avevano il concorso delle popolazioni. Nessuna costituzione può durare, funzionare ed essere efficace, se non si basa sullo stato reale del paese. Una volta che l' Austria aveva rinunciato all' assolutismo, il quale permet-

teva pure di trattare i diversi paesi secondo le loro particolari condizioni, una volta che aveva ammesso il principio della autonomia delle nazionalità ed il liberalismo costituzionale, non poteva a meno di camminare verso il federalismo. Od è possibile il federalismo in Austria, o l' Austria non è possibile. È un dilemma dal quale non si può uscire.

Ma come stabilirlo poi questo federalismo? Qui sta il difficile. Bisogna cominciare dal dimenticarsi delle tradizioni ed abitudini centraliste, e rifare a nuovo lo Stato, concedendo il governo di sé a tutte le nazionalità. Così, dicono, l' Austria si disfarebbe. Noi crediamo che di tal maniera si disfarebbe meno che nel caso contrario: poiché l' Austria non potrebbe sussistere a lungo come una violenza perpetua a tutte le nazionalità, o ad alcune di esse. Se hanno interesse a rimanere unite, le nazionalità dell' Austria rimarranno unite meglio colla libertà e colla federazione che non altrimenti. Che se qualche frazione potrebbe staccarsi, altre si unirebbero. Non è poi che la massima libertà ed autonomia nei Comuni e nelle Province, che possa temere assieme le nazionalità diverse in un nesso politico. Allorquando ognuna di esse sarà autonoma, i legami naturali tra tutte saranno formati dal progredire degli interessi comuni e della comune civiltà. Non si tratta dell' Austria, che è una parola; ma dei popoli del paese che si chiama l' Austria. Fate contenti questi, e l' Austria sussisterà in quanto potrà ed in quanto avrà ragione di esistere. L' Austria a capo della Germania e dell' Italia non può più esistere; ma esistono ei esistenti popoli della grande valle del Danubio, e della Turchia, hanno interesse a stare uniti assieme per non essere assorbiti dall' Impero di Russia.

Per non esserlo, bisogna che sieno liberi, civili ed uniti tra di loro da legami spontanei e voluti da tutti per il loro meglio. Risolvano essi il problema cui non seppero risolvere i piccoli Stati dell' Italia al cadere dei liberi Comuni. Essi possono farlo, poiché nessuna Nazione dell' Europa civile li impedirebbe: anzi tutte avrebbero interesse ad aiutarli, per non correre pericolo che la Russia piombi su di esse l' Asia ancora barbara. L' Europa civile vuole reagire sull' Asia colla civiltà e non subire la reazione della barbarie; e la gran valle del Danubio dev' essere uno degli avamposti dell' Europa civile, deve servire di dissolvente dell' autocrazia russa.

I popoli dell' Austria, acquistando la coscienza dei motivi per i quali i loro interessi si confondono con quelli delle Nazioni civili dell' Europa, si ordineranno in modo da essere sicuri della costante amicizia di queste. Il loro federalismo civile avrebbe lo stesso motivo che l' unità politica dell' Italia; e come questa fu favorita nella sua formazione, così sarebbe quello, avendo lo stesso scopo. Entrambi i due paesi sono un' avanguardia dell' Europa centrale ed occidentale, che abbandonata a sé stessa l' America, si volgono ora con tutta la loro azione all' Oriente.

È difficile ai governanti dell' Austria il concepire un' Austria tanto diversa da quella d' un tempo; ma comprenderseno quale deve essere, se veggano che c' è una causa profonda e comune che creò le due nazionalità germanica ed italiana, distrusse invece la Polonia ad incremento della Russia, e va distruggendo l' Impero Ottomano e spingendo l' azione dell' Europa in Oriente. Anche intravedendo i destini futuri della regione danubiana, essi non potrebbero forse anticipare i tempi; ma non dovrebbero nemmeno ritardarli agendo contro ciò che fa parte del movimento generale, che s' impone come una forza maggiore alle parti ed ai movimenti minori. L' Austria deve essere osservata e studiata adesso da tutti coloro che amano scoprire i procedimenti della storia in atto, la legge dei fatti politici contemporanei e di un non lontano avvenire.

Le attuali tendenze federaliste delle nazionalità dell' Austria sono un indicio del procedimento generale dei popoli civili. Accentramento e discentramento sono due fenomeni che si corrispondono; e più si procede nella civiltà più si accentra e più si

accostano le parti, mentre nel tempo stesso più si diafacentra a favore dell' esistenza individuale di ognuno di esse. Federazione delle Nazioni civili dell' Europa ed indipendenza nazionale, sono due termini che si corrispondono come si corrispondono gli altri unità nazionale, autonomia comunale e regionale; come si corrispondono i due più larghi di umanità e libertà individuale. L' Austria si trova di mezzo ad una situazione tumultuaria, confusa di questo fatto generale, e per questo va osservata e studiata.

Ma bisogna che gli Italiani apprendano da quei popoli altresì come l' azione economica basti per essi a neutralizzare tutte le forze dissocianti. Anche occorre di far agire sopra la Nazione simultaneamente due forze in apparenza contrarie, ma corrispondenti; cioè l' attività locale produttiva ed il commercio interno ed esterno di tutto il paese. Laddove le due forze rimangono nello stato virtuale, ma non producono effetti visibili ed utili, bisogna stimolarle, provocarle, unirle colla educazione e colle associazioni ed istituzioni. Dopo il problema del Governo, che si risolve nell' assetto finanziario ed amministrativo, rimane il problema della Nazione, e questo è tutto di azione economica ed educativa.

L' avvenire delle finanze, il compimento della patria dipendono da questo. Vedremo ora, se il Parlamento saprà affrontare con franchezza e risolutezza la questione del pareggio, o se andrà di deliberato proposito al fallimento. Vedremo se i rappresentanti sapranno veramente rappresentare la Nazione in un bisogno generalmente sentito, che è quello di godere la sicurezza del domani.

A Roma il Concilio non ha ancora fatto nulla, e le altre massime contrarie alla civiltà dei popoli, malgrado che vi sia una forte opposizione di molti vescovi dei più dotti. È questo un principio di sciema; ma coloro che l' fanno sono gli ostinati e far valere massime oggi impossibili. L' eccesso dell' accentramento anche nella Chiesa farà fare un passo di più alle convinzioni individuali ed alle Chiese nazionali. Vedremo forse da tale disunione prodursi una maggiore tra coloro, che nella religione di Cristo trovarono la religione dell' umanità, perché rende gli uomini tutti uguali, tutti figli di Dio e fratelli in Cristo medesimo, allorquando un uomo ed una setta si fanno così arditi da usurpare per sé ciò che è di tutti, si comincia a pensare sull' essenza del Cristianesimo, e si vede in che tutti gli uomini di buona fede si accordano. E tutti ormai si accordano nell' amare il prossimo come sé stessi e Dio con tutte le facoltà dell' anima, che è quanto dire a cercare il perfezionamento morale degli individui ed il patrimonio della umana civiltà, il cui destino è di progredire sempre. È questa una religione d' amore, e veramente cristiana, che non teme gli anatemi di Roma, la quale pronuncia ora l' anatema contro sé stessa.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Presenza*:

So da buonissima fonte, che il discorso del ministro Visconti-Venosta non ha né punto né poco incontrato il gradimento della Curia romana. La censura ha perfino proibito la pubblicazione nell'*Observatore Romano* del consueto telegramma, che dà contezza quotidiana delle sedute parlamentari, e che naturalmente conteneva in questa occasione un sunto delle dichiarazioni e delle parole del ministro degli affari esteri del regno d' Italia.

Il fatto che vi narro è molto significante, ed esso corroborava sempre più l' opinione di coloro, che sono il maggior numero, che hanno applaudito il discorso del Visconti. È naturale: ciò che piace a noi deve piacere a chi non ci è amico; ma ciò prova viaggio che la sola politica efficace, praticabile e pratica rispetto alla questione romana è la politica della parte moderata.

Non è dunque a meravigliare dello scatenamento d' ingiurie dei diari clericali, dell'*Unità Cattolico* in particolare, contro il Visconti. Anco colte plateali ingiurie attestano che egli imboccò nel segno.

— Siamo assicurati che il colonnello brigadiere

Ezio De-Vecchi, segretario generale al ministero della guerra, ha rassegnato le sue dimissioni.

Gli succederà, a quanto affermano, il colonnello Driquet.

— Se le nostre informazioni sono esatte, nella giornata d'oggi sarebbero state fatte nuove pratiche, a cui un alto personaggio non sarebbe estraneo, per indurre il generale Cialdini a ritirare le sue dimissioni. (Gazz. del Popolo)

— Scrivono da Firenze alla Lombardia:

La posizione del momento è intricatissima e difficile tanto per il ministero quanto per la Camera. I centri sono fluctuanti nell'incertezza; la sinistra e la destra sono ripugnanti ad unirsi, e il ministero, che ogni giorno riceve una ferita nella Camera, non A validamente sostenuto da un nucleo compatto come potrebbero formarlo i voti dei centri ben comunitati. Ma oggi, dopo tante vicende, siamo ormai mezza tra questi dubbi, vi lascio immaginare come corrano le voci di crisi.

Ieri era il Lamarmora che si diceva incaricato della presidenza del Consiglio e del portafoglio della guerra; gli si davano i colleghi: il Minghetti all'interno, il Visconti agli esteri, il Berti all'istruzione, il Sella alle finanze, il Gadda ai lavori pubblici, l'Action alla marina. Perché la lista fosse completa si aggiungeva che il ministero d'agricoltura e commercio si doveva sopprimere.

Oggi le voci sono tutt'altri. Il ministero è sempre sul punto di cadere, come ieri, ma il presidente del Consiglio non è più il Lamarmora: altri nominano il Minghetti, altri il Rattazzi. Tutti sono d'accordo però nel ritenere caduto il Lanza ed il Governo.

Per ciò che riguarda il Rattazzi, la difficoltà sarà di tutta diplomatica. Non si sa infatti persuaderci come, dopo quanto è successo, si possa fare accettare il Rattazzi, massime colle complicazioni cui può dar luogo il concilio ecumenico. Le relazioni del Rattazzi con molti del partito avanzato, i casi precedenti che mostrano come egli non sappia sempre resistere alla loro pressione, e il pericolo drammatico pur ora dai casi di Pavia, fanno dubitare a molti della possibilità d'un ministero Rattazzi.

A proposito dell'affare di Pavia, non si sa ancora nulla di certo, sembra però che il ministero ritenga come positiva la imprudenza dell'autorità politica colà. In questo caso il Lanza avrebbe parlato troppo presto quando crede doverne assumere la difesa nel Senato.

ESTERO

Inghilterra. Uno degli uomini più eminenti della Chiesa cattolica in Inghilterra, il dottor Newman, ha detto anch'egli la sua parola sulle grandi questioni agitate nel Concilio.

Lo Standard di Londra pubblica il sonetto di lettera scritto dall'illustre predicatore al voto dei padri del Concilio.

Secondo questi compendi, il Newman sarebbe un avversario dichiarato della decisioao del dogma dell'infallibilità personale del Papa.

« La mercè degli organi accreditati della Corte di Roma, egli scrive, il solo nome di Concilio ecumenico non dà ormai che timore e spavento. Sinora i Concili erano convocati per istornare dalla Chiesa qualche pericolo grave, ed oggi coloro che si stende al Vaticano hanno fatto nascere esso un serio pericolo. Noi ci troviamo in presenza di progetti di decreti, che quand'anche ammissibili in sé, sono difficili da conciliare coi fatti della storia. »

Il dottor Newman non esita a concludere che la proclamazione del nuovo dogma sarebbe una fonte di calamità per la Chiesa.

Spagna. Le Cortes spagnole hanno continuato a discutere il progetto di legge relativo ai mezzi assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico. Il signor Berger attacca questo progetto, il signor Rivero risponde.

Alvareda domanda qual fondamento possa avere un telegramma da Nuova York nel quale si tratta di un combattimento a Cuba.

Il ministro risponde che questa notizia non ha fondamento alcuno, e che i telegrammi di Nuova York sopra gli affari di Cuba sono solitamente il prodotto di informazioni erronee. Aggiunge che non possono esservi più combattenti in Cuba, perché solo un colonna alla testa di cinquanta soldati percorre l'isola in tutti i sensi.

Malgrado la apparente rottura fra unionisti e radicali, il Governo tiene una politica conservatrice favorevole alla conciliazione. Una prova di questa conciliazione è l'aggiornamento della discussione della riforma costituzionale di Porto Rico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Consiglio Comunale di Udine. Nelle ordinarie sedute dei giorni 3^o Marzo p. p. e 1 Aprile corrente il Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni:

1. Adottata la massima di cedere alla ditta fratelli Bräida un pezzo di fondo di ragione del Comune, incaricò la Giunta Municipale di procedere a

2. Procedette alla estrazione del quinto dei Consiglieri Comunali: rimasero designati dall'sorte i sigg. 1. Della Torre co. Lucio Sigismondo. 2. Billi dott. Paolo. 3. Ciconi-Beltrame nob. Giovanni. 4. Mantica nob. Nicolo. 5. Groppero co. cav. Giovanni. 6. Canciani dott. Luigi.

3. Determinò l'acquisto di dieci azioni per l'esposizione internazionale di Torino.

4. Respose la domanda del prof. Scarpa per condono di tassa sulla ricchezza mobile.

5. Andò alla proposta governativa di rinunciare alla indennità per alloggio delle r. r. Truppe nelle Caserme Comunali, colla condizione però che il Comune abbia ad essere esonerato dalle spese di manutenzione dei relativi fabbricati.

6. Adottò le proposte contenute nella relazione della Commissione incaricata dell'esame delle liquidazioni dei lavori eseguiti nelle Caserme Comunali di S. Agostino e Rasùneria nonché sul fabbricato degli ex Barnabiti dal 1861 al 1868.

7. Respose la proposta del sig. Luigi Cigo di cedere al Comune un medagliere e metà della casa ora del co. Della Pace.

8. Rifiutò qualsiasi concorso da parte del Comune nella solennità religiosa per la centenaria commemorazione del trasporto della immagine della B. V. delle Grazie.

9. Mise a disposizione del Municipio la somma di L. 800 per riattare o costruire il ponte sulla Roggia presso le mura urbane e la Caserma S. Agostino, fosse anche in via di esperimento, con cemento idraulico.

10. Convenne colla proposta municipale nel riconoscere la inopportunità dell'applicazione del sistema Mac-Adam nella sistemazione del piano carreggiabile del borgo Aquileja; determinò poi di rimettere ad altro tempo la approvazione del progetto per trattori o guide di pietra.

11. Determinò di esprimere il voto al governo anche i Depositi cavalli stalloni non abbiano a passare all'industria privata, deliberando pure di non poter concorrere ad aiutare nel caso tale l'industria perché Udine, come Comune, non è territorio produttore di cavalli.

12. Accettò in massima la proposta della ditta Leskovich e Bandiani di applicare un binario attraverso la strada che mette alla stazione, salvo di deliberare in via definitiva in seguito a presentazione di un tipo dimostrante la direzione da darsi alle rotte.

13. Deliberò di rimettere un voto al Parlamento perché siano mantenuti a vantaggio del Comune i centesimi addizionali sull'imposta di ricchezza mobile.

Lettura pubblica. Il Professore Panciera tenne venerdì sera nella Sala del Casino Umane la sua seconda lettura, e trattò intorno il sistema educativo di Fröbel.

Fu veramente doloroso che pochissime persone vissano intervenute, poiché il solo compenso morale che possa aspettarsi un uomo che studia e che mette a parte il paese dei suoi studii è quello di vedersi intorno un buon numero di lettori, atti a giudicare spassionatamente del suo ingegno e della sua volontà.

Venerdì sera ascoltammo religiosamente una chiusa, precisa, elegante ed erudita esposizione del sistema di Fröbel: ascoltammo le calde ed affettuose parole con cui il chiarissimo Professore Panciera esortava questa Città ad accogliere il nuovo principio, e siamo costretti a manifestare il desiderio che questa lettura si ripeta ed in ora più addatta, e che la Società del Casino apra le sue Sale a tutti, onde non togliere agli uomini di buona volontà il modo di istruirsi e di allargare la sfera delle loro idee. Esprimiamo questo desiderio perché, siccome abbiamo trovato nella lettura del Professore Panciera la sintesi di tutti i sistemi di educazione, l'analisi di quella di Fröbel, gli immensi vantaggi che possono all'Italia derivare dall'applicazione di esso, e tutto questo con una forma veramente italiana, con robustezza ed eleganza di stile e bellezza d'immagini, crediamo che non vi fossero venerdì sera radunate ad ascoltarlo le persone più interessate, cioè i padri, le madri, i maestri.

Noi speriamo che, ripetendo il chiarissimo Professore Panciera la sua lettura, questi concorreranno in buon numero per fare maggiore omaggio alla sua profonda erudizione in tale importantissimo argomento, e che egli in queste libere e spontanee manifestazioni di stima troverà quel conforto e quel incoraggiamento che gli sono necessari per continuare nel nobile arringo di diffondere il buono ed il bello nel nostro paese.

NICOLÒ BRAIDA.

Teatro Sociale. La rappresentazione di sabato, data a favore della signora Pedretti Digeni, attrasse un bel numero di persone al teatro, e la benefica raccolse una messe di applausi, corrispondente alla insuperabile valentia con cui sostiene la sua difficile parte: il che vuol dire che furono applausi immensi e generali.

La produzione scelta fu *La vita color di rosa* dei signori T. Barriere ed E. De Kock; dramma che, malgrado le sue peregrine bellezze, non fu molto approvato dagli spettatori. Forse io sarò troppo entusiasta per esso, ma certo credo che all'osservazione dei più sieno sfuggite quelle splendide immagini, quelle passioni egregiamente notomizzate che costituiscono di lui un vero gioiello. Può darsi anche che esso piaccia assai più dalla lettura che dalla scena, perocchè non sempre è dato cogliere a volo pensieri e concetti così nobili e talvolta astratti come quelli che ingommano *La vita color di rosa*. Ma io ritengo di appormi dicendo che il pubblico ha giudicato il lavoro di certi colpi di scena che non sono in vero dell'oggi, ma che si potrebbero tollerare riportandosi all'epoca non molto vicina in cui fu scritto.

D'altronde è naturale che l'idea di assistere ad una produzione vecchia e per di più francese non possa predisporre a bene l'animo di parecchi abituati ad apprezzare o meno i lavori a seconda della nazione a cui appartiene lo scrittore che li ha prodotti. Dico anche che non ultima cagione del mezzo naufragio della *vita color di rosa* furono i molti generici che vi ebbero parte, i quali guastarono tutte le scene brillanti ed i vivissimi dialoghi da cui essa è maestrevolmente intrecciata.

La signora Pedretti sostenne il carattere della *Valentina* in modo inappuntabile, ed alla fine del dramma, quando Maurizio le annuncia la morte della figlia, ella trasse il pubblico al più frenetico entusiasmo, poiché allora ella raggiunse l'apogeo dell'arte. Degna di asseguodarla ne' suoi slanci eminentemente artistici si mostrò il sig. Diligeni, che assieme a lei fu domandato più volte all'onore del proscenio, ed il sig. Fortuzzi, anche nella parte del Riccardo, se' pr'va di quel suo brio naturale che ben a diritto gli valse la simpatia del pubblico.

Ieri sera ebbe luogo la recente commedia in quattro atti del sig. A. Vacquerio intitolata *Giovanni Baudry*, ma in essa io trovo tanto esagerata la generosità dei personaggi, che, piuttosto che scriverne la censura, io faccio voti perchè la semente di nomini di tale stampo venga diffusa in ogni angolo della nostra terra.

H.

Statistica di Cividale. Dietro incarico del Municipio di Cividale, il perito di quella città, sig. Pietro Burco, ha testé compilato una statistica della popolazione cividalese nel 31 dicembre 1869 e dal prospetto riassuntivo di questo lavoro raccolgo i dati seguenti.

Cividale interno comprende abitanti 3020, di cui 1652 famiglie; Cividale esterno abitanti 698, famiglie 123; Frazioni abitanti 3835, famiglie 686. In complesso abitanti 7553, famiglie 1461. Di tutta questa popolazione sono elisi 2376 maschi e 2084 femmine; conjugati 1289 maschi e 1216 femmine; vedovi 158 maschi e 301 femmine.

Oltre ai N. 7553, abitanti costituenti la popolazione di diritto hanno colà domicilio abituale altre N. 286 persone, di cui N. 158 maschi, e N. 128 femmine, in parte domestici ed operai, ed in parte stabiliti con famiglia. La popolazione di fatto quindi riesce in N. 7839 abitanti.

Vi hauno nell'interno della città N. 494 case abitate da N. 652 famiglie, ciascuna composta in media di N. 4,63 persone. I sobborghi esterni e le Frazioni ne contano N. 778 con N. 809 famiglie di N. 5,60 persone. Ascendono in conseguenza a N. 1272 le abitazioni delle N. 1461 famiglie del

Comune, ed ognuna di queste ultime risulta in media di N. 517 persone.

Rispetto alla popolazione di diritto, e cioè fuori esclusione dell'avventizi, si desume quanto segue: Il numero dei maschi supera il numero delle femmine nella notevole ragione del 12,31 per 1000. Le persone celibi rappresentano quasi 6,10 della popolazione, colla proporzione di 114 maschi per 100 femmine; le ammigrati oltrepassano di poco il terzo, e le persone vedove non ginnzano al quindicesimo, notandovi per quest'ultime che il numero delle femmine riesce più del doppio di quello dei maschi.

Circa i movimenti nello stato civile avvenuti nell'anno 1869, si hanno i seguenti risultati: Il complesso dei nati è di N. 239, di cui N. 135 maschi e N. 104 femmine, che è quanto dire che sopra 100 donne sono natii N. 108,87 maschi. I morti sommano N. 84 maschi e N. 78 femmine, in complesso a N. 162. Rapporto all'intera popolazione morirono dunque oltre a N. 2 persone per 100 abitanti. Il numero dei nati è notevolmente superiore a quello dei morti. Per 100 maschi si hanno 62,54 morti, ed è come dire che per cento persone decesse ne vennero in vita quasi 160. Si sono celebrati N. 44 matrimoni, e perciò se ne ebbero 5,82 per ogni 1000 abitanti.

Secondo il censimento precedente (anno 1857) la popolazione del Comune era di N. 6763. Il Cenno nella sua Illustrazione della Provincia la fece ascendere nell'anno 1862 a N. 7166. Confrontate queste due cifre con la popolazione attuale a tutto 31 dicembre 1869, ne segue che dal 1857 al 1862, essa crebbe nel rapporto annuo di 11,91, dal 1862 a 1869 nel rapporto di 7,71 e per ultimo dal 1857 al 1869 nel rapporto invece di 9,73 per ogni 1000 abitanti.

Risultando la superficie del Comune di chilometri quadrati 47,78, la densità attuale della popolazione riesce di 158 abitanti per chilometro.

Dichiarazione.

Col' unico scopo di assoggettare al giudizio del pubblico il giuramento prestato il 21 marzo p. p. presso questa R. Pretura Urbana dal sig. Eusebio Bida di Udine, il sottoscritto, quanto prima, farà iscrivere in questo G. n. la causa che venne finita col giuramento suddetto, citando parti e patrocinatori nella causa stessa, provocando a contraddirlo nei fatti che da lui verranno esposti.

Avv. BÁLICO

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Diligeni e Calloud rappresenta: *Fuoco al Convento* commedia in un atto di Teodoro Barriere, e la farsa *Un viaggio per gelosia*.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 18 febbraio con il quale, fino a che il trasporto a Spezia del materiale appartenente alle direzioni degli armamenti e dell'artiglieria del 1^o dipartimento non sia ultimato, sono istituite a Genova una sotto-direzione di artiglieria, ed a Spezia una sotto-direzione degli armamenti.

Agli uffiziali di vascello chiamati a dirigere le sotto-direzioni di cui sopra sarà corrisposta a carico del capitolo 4 del bilancio della marina, l'annua indennità di funzioni di lire cinquecento, e per ispezione d'ufficio sarà pagata la somma di lire trecento annue al sotto-direttore d'artiglieria, e quella di lire centocinquanta all'anno al sottodirettore degli armamenti.

Cesseranno col 15 febbraio corrente di funzionare a Spezia le sotto-direzioni d'artiglieria e degli armamenti conservate in virtù del disposto dell'art. 2 del R. decreto 17 marzo 1867 n. 3528.

2. Un R. decreto del 17 marzo con il quale, agli impiegati civili retribuiti a carico dello Stato che sieno tramutati da una ad altra sede permanente, potranno i ministri concedere, mediante mandato regolarmente spedito sul rispettivo bilancio, delle anticipazioni sui compensi ad essi dovuti a termine del nostro reale decreto del 24 maggio 1862, n. 1278, purché l'ammontare delle anticipazioni stesse non superi i due terzi di quello presunto per compensi medesimi.

L'ammontare delle avute anticipazioni sarà difalcato da quello dei compensi liquidati in seguito all'effettuata traslocazione.

L'impiegato che abbia ricevuto anticipazioni per questo titolo dovrà notarle a suffico nella tabella dimostrativa, che deve essere verificata dal capo dell'ufficio della nuova sua sede.

3. Un R. decreto del 13 febbraio a tenore del quale, la batteria Torre della Guardia dell'isola di Capri cessa di essere considerata come posto fortificato.

Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari dipendenti da detta opera i terreni adiacenti nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore.

4. Una notificazione del ministro degli affari esteri in data del 21 gennaio 1870, con la quale si approva e sanziona l'unito protocollo, inteso a definire le controversie circa l'esercizio della pesca e della caccia pendenti tra i comuni di Marano e di Caorle da una parte e quello di Grado dall'altra, stato firmato a Grado il 1 ottobre 1869 dai delegati del R. governo italiano e da quelli dell'imperiale e reale governo austro-ungarico.

modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Bergamo.

2. Un R. decreto, in data del 4 marzo, preceduto dalla relazione a S. M., che stabilisce le norme dell'esame reso indispensabile per essere promossi ai posti di segretario di 2.a classe nel ministero dei lavori pubblici.

3. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia e fra le altre la seguente:

A Gran Cordon:

Bixio cav. Nino, luogotenente generale comandante la divisione militare di Livorno.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, e delle prefetture, nel R. esercito della marina, nel Corpo d'intendenza militare e nell'ordine giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 27 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 13 febbraio, con il quale sono dichiarate provinciali le nove strade della provincia di Vicenza, indicate nell'elenco che va unito al decreto stesso.

2. Una serie di nomine fatte nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 2 aprile.

Le condizioni in cui si trova presente la Camera mi fanno un gran senso. Io non vedgo che molti deputati si rendano ragione di quello che fanno e stanno per fare. Molti mi paiono presi dalla tentazione di fare un'opposizione sistematica, qualunque possa esserne la conseguenza.

Chi può dire che la legge di parificazione delle vie di terra e di mare nei dazi di esportazione, e quella della validità dei contratti in valuta metallica siano state respinte dopo un serio esame della questione? Nessuno che vi abbia pensato e che abbia per poco esaminato la cosa può crederlo.

Nella prima si crede che pareggiate i dazi, come fu domandato due volte dal Congresso delle Camere di Commercio, fosse un favore per il Veneto. Ciò non era; ma si trattava piuttosto di far cessare un disfavo per la marina.

Si favoriscono i porti dell'Austria e della Francia a confronto dei nostri. Nel Friuli poi la cosa assume un aspetto ridicolo.

Quando i produttori di granaglie del Friuli ne esportano, poco importa ad essi, per il loro interesse privato, che s'imbarchino sul fiume italiano del Corno a Pontonogaro, o nel porto austriaco di Cervignano, che è austriaco. Ma è ridicolo che le stesse granaglie, dovendo uscire per il porto promiscuo di Porto Buso, quando sono andate ad imbarcarsi in Austria escano franche. Così nella mente degli abitanti, si scredieta anche il Governo italiano, il quale non ci guadagna nulla ed anzi ci perde.

Ci si non compresero il fatto, che in molti casi chi ha bisogno di danaro, anche con ipoteca, non lo trova, perché nessuno sa che cosa valerà la carta al momento del rimborso.

La legge dei feudi venne già presentata alla Camera.

Domenica forse si deciderà, se la legge del pareggio, composta di quattordici leggi, sarà portata al Comitato, o dinanzi ad una Commissione speciale di ventuno deputati, od a più Commissioni speciali nominate direttamente dalla Camera, come venne proposto. Il centro espresse la prima opinione, la destra mediante Minghetti esprime la seconda, la sinistra mediante La Porta opina che si porti la legge tutto al Comitato, e che la ci si discuta ad esclusione di tutte le altre. La decisione della Camera è molto incerta; e forse il telegioco vi darà l'esito quando riceverete questa mia.

La parola pareggio pronunciata dal Sella, e formulata nei suoi progetti di legge, ormai ha fatto breccia su tutta la Camera. Tutti ormai devono accettare la questione come fu posta. Difatti, se non si pareggia ad un tratto, un altro anno riescirà più difficile, ed un altro più ancora. Se per ottenere il pareggio alessio ancora si deve aggiungere l'interesse del danaro comprato per 80 milioni, e se si emetteranno cinquanta milioni di più di carta, che cosa non si dovrebbe fare, ove non si producesse il pareggio?

Producendo il pareggio, il credito si rialzerà; e la situazione generale si andrà migliorando. Ma se si rigettano i provvedimenti per ottenere il pareggio, andremo di male in peggio.

Eppure ci sono di quelli che vorrebbero provare, in aprile, un'altra crisi ministeriale! Già si parla di Rattazzi e di Cialdini come successori possibili: ciòché vorrebbe dire tornare da capo. Così noi avremo perduto il 1870 dopo il 1869. È grande la leggerezza con cui molti vanno incontro a queste eventualità.

Poi è da sperarsi che nel momento decisivo si faccia senno. E da sperarsi altre i che la legge comunale e provinciale proposta dal Lanza sia posta da parte e che si voglia mettersi d'accordo per trattare esclusivamente e subito la questione finanziaria. Il ministero dovrebbe insistere su questo, per sapere prontamente il destino suo e delle proprie proposte, lasciando ad altri la responsabilità sia di non accettarle, sia di non saperne fare di migliori.

Continuano a spargere così di torbidi che hanno da scappare qua e là. Credo che si voglia tenere sempre all'erta il Governo per istancheggiarlo.

Abbiamo grande passaggio di preti per Roma.

Vanno la più parte a sussidiare il partito dei fanatici. L'opinione generale è, che passeranno tutte le proposte ideate dai gesuiti. Si attenueranno nella forma, ma la sostanza sarà la stessa. Del resto qui c'è molta indifferenza circa alle decisioni del Consiglio: indifferenza che non è punto capita da quelli di Oltralpe, i quali dicono che presso di loro le questioni trattate dal Consiglio si discutono con molta vivacità. Per la Pasqua avremo qualcosa di nuovo.

— Il Cittadino reca questo telegramma particolare:

Parigi 2, aprile. Gli arcivescovi di Parigi e d'Orléans, sono qui attesi lunedì di ritorno da Roma.

Binneville è partito oggi. Le istruzioni impartitegli riconfermano quelle già dategli da Latour d'Avrigne. L'imperatore nella lettera al papa, come il governo nelle istituzioni, si chiamerebbero soddisfatti (?) della risposta Antonelli sui ventun canoni.

Il governo avrebbe deliberato di non intervenire in nessun modo al concilio.

— Sono arrivati in Firenze le LL. AA. il Principe Umberto e la Principessa Margherita e il Principe di Napoli.

Si tratteranno forse qualche giorno, prima di continuare il loro viaggio alla volta di Milano.

Erano alla stazione ad aspettarli e li hanno ricevuti il Presidente del Consiglio, il Ministro della guerra, il Ministro degli affari esteri, il ministro Gadda, il generale De Sonnaz ed altri dignitari di corte, nonché le dame d'onore della Principessa.

Insieme coi RR. Principi è giunto in Firenze il generale Cugia, deputato al Parlamento, il quale ha oggi assistito alla seduta della Camera.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 4 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2° aprile

Il Comitato continua la discussione del progetto per il riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese di cui approvarsi gli articoli inviando alla Giunta le raccomandazioni proposte.

In seduta pubblica si fa una discussione in merito sulla proposta della nomina di una commissione di 21 membri per l'esame dei provvedimenti finanziari senza l'invio al Comitato.

Sanminiatelli, svolgendola, dichiara che l'intendimento dei proponenti non è di avere l'approvazione del progetto in anticipazione.

Avverte che il progetto essendo cosa complicata e gravissima occorre un esame profondo, pratico, passionato, coscienzioso e nello stesso tempo celere stante l'urgenza delle finanze.

Cita l'esempio della elezione dei 15 fatta dalla Camera nel 1866 per le proposte finanziarie.

Torrigiani osserva essere impossibile che il comitato possa esaminare propriamente e minutamente tante leggi così importanti e disparate con la celerità reclamata dalla urgenza delle cose.

Acconsente alla divisione della Commissione secondo si crederà.

Minghetti avverte come la grandissima importanza e varietà delle materie implichi di necessità una divisione della Commissione proposta.

Dice le leggi organiche e i provvedimenti finanziari doversi distinguersi. Esclude le sotto Commissioni che ricevono sempre l'indirizzo dalla Commissione generale. Non ammette la discussione generale nel Comitato, la quale non porta a conclusione, e neanche la sola discussione generale alla Camera. Il Comitato di cui molti domandano l'abolizione è esautorato.

Invece di una sola Commissione, ne propone quattro. Tre di 7 membri, una di 14, cioè per l'esercito, per la pubblica istituzione, per la materia legislativa e per la materia giudiziaria; quella di 14 per tutte le altre materie. Propone che quattro relazioni debbano essere presentate al 1° maggio, e che la discussione abbia luogo il 9 maggio.

Laporta combatte la proposta e crede ch'essa sia uno spedito del Ministero che non sentesi forte di una maggioranza. La trova contraria alla dignità e alla garanzia del Parlamento, e ribatte l'idea che venga con essa maggiore celerità e serietà di discussione. Di e che non intende fare opposizione in senso politico, e propone invece che si sospendano le sedute pubbliche e che la Camera si riunisci in Comitato finché abbia deliberato sui provvedimenti del pareggio.

Lanza dichiara che il Ministero si pronunzierà quando avrà udito i vari pareri e le proposte, e respinge la supposizione di una coalizione d'interessi.

Torrigiani dà spiegazioni personali e dichiara di non avere nel Comitato quella fiducia che aveva negli uffici.

Berti fa osservazioni in questo senso, combattendo Laporta.

Sime sostiene Laporta.

Si delibera che la discussione continuerà domani.

Seduta del 3 aprile

Sotto esaminando le proposte, si unisce in massima a quelle di Samminiatelli e di Minghetti, come quelle che conducono più sollecitamente a una fruttuosa discussione e alla votazione dei provvedimenti per il pareggio del bilancio.

Combatte la proposta La Porta di cui esamina gli inconvenienti. Osserva che in ogni caso la discussione debba essere fatta in seduta pubblica e non in seduta segreta, stante la gravità ed ampiezza delle questioni incluse nel pareggio.

Il Ministero sopra codeste proposte che accetta non pone la questione politica, non volendo gli si possa fare appunto d'aver voluto esercitare pressione di sorta.

La Camera, in cui il Ministero ha fiducia, sarà quella che meglio avviserà, nella sua savietta e patriottismo, più conveniente per la più seria e più pronta soluzione delle questioni che sollevano le gravissime proposte da lui presentate.

Oliva sostiene la proposizione La Porta ribattendo gli argomenti svolti in favore della proposta Samminiatelli.

Masari Giuseppe fa alcune osservazioni sopra il nuovo partito del centro che crede siasi costituito e che gli pare sia stato annunciato ieri da Samminiatelli.

Dopo chiusa la discussione generale, Ranalli svolge una proposta per cominciare la discussione in adunanza pubblica onde dar norma alle Commissioni che saranno elette.

Egli la fa nella considerazione della gravità e molteplicità dei provvedimenti e nella diminuzione ora avvenuta dell'autorità del Comitato.

Guerzoni svolge la sua per la nomina di cinque Commissioni, dopo discusse le massime principali in seduta pubblica.

Servadio propone che si passi all'ordine del giorno onde il progetto vada naturalmente al Comitato, non credendo egli che colle commissioni così proposte si ottenga il supremo scopo di riordinare bene e presto le finanze.

Samminiatelli aderisce alla proposta Minghetti.

Laporta, Oliva, Guerzoni, Servadio si uniscono a quella di Ranalli la quale viene rigettata sulla proposta di Sprovieri, Lazzaro ed altri.

Si fa la votazione nominale sulla proposta Minghetti la quale è approvata con 168 voti contro 112.

Astenuti 2.

Il Principe Umberto assisteva alla seduta nella Tribuna dei Senatori.

Madrid, 25. Ieri Capdevilla, deputato repubblicano, condannato a morte, comparve alle Cortes. La sua presenza produsse una grande sensazione. Poi, cedendo ai consigli de' suoi amici, uscì dalla sala. Credeci che verrà arrestato.

Bugalla propose di biasimare il ministro del Fomento per la sua intenzione di sopprimere l'insegnamento religioso nelle scuole.

La proposta fu adottata con 78 contro 75.

Dicesi che i ministri del Fomento e delle Colonie siano dimissionari.

Parigi, 2. Corre voce assai accreditata che il senatus-consulto possa essere sottoposto alla ratifica di un plebiscito.

Costantinopoli, 2. La Porta non consente ad ammettere la proposta della commissione che la maggioranza dei giudici nei tribunali internazionali di Egitto sia composta di europei.

Nubar Pascià attende di ricevere in questo senso una lettera del gran visir che probabilmente porterà egli stesso al Khedive.

Firenze, 2. L'Economista d'Italia dice che le difficoltà fra l'Italia e il Marocco potranno essere fra poco appianate mediante l'interposizione della Spagna. Le condizioni di questo aggiustamento furono già stabiliti fra i gabinetti di Firenze e di Madrid.

Lo stesso giornale dice che il ministro delle finanze presenterà un progetto per le casse di risparmio postali.

Lo stesso giornale accenna alle disposizioni date dal governo di Spagna e di Grecia per concorrere all'esposizione marittima di Napoli.

Londra, 2. Assicurasi che Bright non ritornerà al Ministero del Commercio.

Firenze, 2. Sono arrivati il principe e la principessa di Piemonte.

Parigi, 3. Jersera la rendita francese si contrattò a 73:42.

Il Constitutionnel crede erronee le voci che il ministero abbia deciso di sottoporre il Senatus-consulto a un plebiscito e siano sorti perciò dei dissensi fra i membri del gabinetto. Il Constitutionnel dice che il governo non prese ancora alcuna risoluzione.

Parigi, 3. Ieri la Commissione per il Senatus-consulto nominò Reuhier a presidente, e Bachard a Segretario.

La Rendita francese sul Boulevard si contrattò a 73:35.

Il Français dice che il centro sinistro ha deciso con rincrescimento di votare col ministero l'aggiornamento delle interpellanze sopra il Senatus-consulto. Soggiunge che Olivier dichiarò che domanderà domani un voto di fiducia e porrà la questione di gabinetto.

Oggi nuovi colloqui tra Ollivier e i due centri. L'accordo è probabile. Nulla fu deciso circa il plebiscito.

La France crede che il ministero farà domani al Corpo Legislativo la dichiarazione che il Governo respinge qualunque interpellanza sulla questione costituzionale.

Firenze, 3. L'Italia annuncia che il Re ha ricevuto il nuovo ministro di Russia che gli presenta le sue lettere di credito.

Elezioni. Castel S. Giovanni eletto Castellani. Avellino eletto Amabile. Castelmaggiore ballottaggio fra Berti e Buratti. Terni ballottaggio fra Massarucci e Masi. Vicenza eletto Pasotti. Schio ballottaggio fra Pasini e Toldi. Foggia eletto Scillitani. Recanati ballottaggio fra Marzagalli e Montecchi. Bologna ballottaggio fra Busi e Nunziante.

Cremona, 3. Il paese è calmo: ma i pozzi sono deserti. Schneider conferì questa mattina amichevolmente coi delegati degli operai in sciopero.

Madrid, 4. Oggi si riunì il Consiglio dei ministri per la questione della crisi e si sciolse senza prendere alcuna deliberazione definitiva. Essi si riunirà di nuovo stasera.

I deputati della maggioranza terranno pure una riunione. Credeci ch'essi daranno un voto di fiducia ad Echegaray.

Nelle Cortes si formeranno probabilmente dei centri unionisti e progressisti.

Corre voce che Suner ritorna in Francia. I ragguagli finora avuti sull'estrazione a sorte per la cessione non segnalano alcun grave d'ordine; però a Bijan, compiuta l'estrazione, sanguigni lasciarono la città protestando.

Notizie di Borsa

	PARIGI	1°	2 aprile

<tbl_r cells="4" ix

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

EDITTO

Si rende noto che con edicione della legge n. 2704, di 1870, si pubblici come di metodo e' s'intervista tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov. di Udine 29 marzo 1870.

Il Reggente CARRARO.

G. Vidoni.

N. 1686 3

EDITTO

Si fa noto che ad istanza esecutiva di Francesco di Francesco Stroili di Gamona contro il debitore Giovanni di Pietro Pellegrini di Osoppo assente d'ignota dimora rappresentato dal deputato curatore avv. Dr. Valentino Rieppi, nonché del creditore iscritto Dr. Domenico Leoncini nanzi a questa R. Pretura nei giorni 20 maggio, 3 e 10 giugno 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un triplice esperimento d'incanto per la vendita della realtà sotto descritta alle seguenti

Condizioni

4. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto, nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive proprie del medesimo, senza garanzie dell'esecutante.

5. Nel primo e secondo esperimento l'immobile non sarà alienato che a prezzo superiore ad eguale alla stima; nel terzo anche a prezzo inferiore; purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

6. Ogni aspirante all'asta deporrà a cauzione delle proprie offerte il decimo del prezzo di stima; sarà dispensato da questo deposito il solo esecutante.

7. Il deliberatario che sarà l'ultimo maggior offerente computando in isconto dal prezzo di delibera il deposito cauzionale, dovrà versare entro 14 giorni il residuo alla Commissione che terrà l'asta.

8. Essendo deliberatario l'esecutante, deporrà la eventuale eccedenza del prezzo di delibera sul proprio credito ed accessori di liquidarsi in mani del Dr. Domenico Leoncini che dovrà tenerlo presso di sé fino al giudizio d'ordine in un ai relativi interessi.

9. La commissione d'asta col dinaro che incassasse nei sensi della condizione quarta pagherà anzi tutto l'esecutante dei suoi crediti specificati alla condizione quinta; e verserà il residuo nelle mani dell'anidetto Dr. Domenico Leoncini che dovrà tenerlo presso di se giusta la detta condizione quinta.

10. Tutti i carichi reali inerenti allo stabile passano al deliberatario, che sarà tenuto anche per le pubbliche imposte cadenti sullo stesso, anche arretrate.

11. Mancando il deliberatario all'adempimento dei suoi obblighi sopra determinati, perderà il fatto deposito e l'immobile sarà nuovamente venduto all'asta pubblica, a tutto rischio e spese di esso lui.

12. Adempiendo invece il deliberatario alle condizioni d'asta potrà ottenere proprietà, possesso e vittoria censuaria dello stabile, e ciò si in confronto dell'esecutato che di sue interposte persone, all'appoggio del semplice protocollo di delibera.

13. Le spese di delibera stanno a carico del deliberatario.

14. Nel resto sono ferme le condizioni di legge.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Casa di abitazione, con corte consorta, situata in Osoppo all'anagrafico n. 325 ed in map. ai n. 890 di pert. cens. 0.06 rend. 1.7.04 e 1.300 di pert. cens. 0.06 rend. 1.4.76, stimata in complesso lire 1.800.

Locchè si affigga nell'albo pretorio in questa piazza ed in quella di Osoppo e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura.

Gemonio, 5 marzo 1870.

Il R. Pretore

Rizzoli

Sporreni Canc.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTA

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Instituita il 9 maggio 1888.

ANNUNZIA DI AVERE ATTIVATO ANCHE PER IL CORRENTE ANNO LE ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che col 1° di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc. Essa presta evitando la sua garanzia per le Merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL' UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME. Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, marzo 1870.

L'Agenzia dell'Agenzia Principale di Udine, rappresentata dal sig. Carlo Ing. Braldà, è situato in Borgo S. Bartolommeo N. 1807.

SECONDO ANNO D' ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Provincie del Turkestano)

A. BARBIERI e Comp. di Brescia

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turkestano, della quale anche in quest' anno sarà capo il Consocio signor Diogene Barbieri.

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual' epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l' anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che appositi incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicoltori potranno così giovarsi dell' esperienza e non arrischieranno o di impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870.

A. BARBIERI e C.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO DI MILANO

PER L' ALLEVAMENTO DEL 1871

(Decimoquarto esercizio.)

E nuovamente aperta la sottoscrizione per Cartoni seme bachi da apportarsi dal Giappone, alle convenientissime condizioni dal sottoscritto già praticate. Come negli scorsi anni il Dr. Orio provvide i suoi Sostitutori con ottimi Cartoni a costo minore delle altre Associazioni, si adopera il medesimo anche quest' anno, per quanto da lui dipenda, di ottenere un moderato costo, curando soprattutto la bontà e buona conservazione della semente.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE dall' incaricato già legittimato **Giovanni fu Vincenzo Schiavi**, Borgo Grazzano, N. 362 nero.

22

VINO MAYER
TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHLERICO
Specialità
DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal celebre tedesco Dr. MAYER diede splendidi risultati nel corso di 10 anni. Guarisce radicalmente la debolezza di stomaco, la stiticchezza ostinata, le indigestioni, le nausse ed i vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l' indebolimento di forze, l' inappetenza, le flatulenze, i bruciore di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenti, distrugge la verminazione nei fanciulli ed è ottimo preservativo contro il CHOLERA.

E di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso un' ora avanti il pasto dà buon appetito. Un' ora dopo, assicura una buona digestione.

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1/4 litro L. 1.40,

Unico deposito per tutta la Provincia del Friuli presso la farmacia Reale di **A. FILIPPUZZI** in UDINE.

Si vende a Treviso alla farmacia Zannini. — Venezia all'Agenzia Costantini.

Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tarifa 2 B (con partecipazione all' 80 % degli utili).

a 25	anni	premio annuo L. 2,20	per ogni L. 100 di capit. garant.
a 30	"	" 2,47 "	"
a 35	"	" 2,82 "	"
a 40	"	" 3,29 "	"
a 45	"	" 3,91 "	"
a 50	"	" 4,73 "	"

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili riportati hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000.

Dirigersi per maggiori chiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine Contrada Cortelazis**.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

D' BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diarrea, gastriti), neuralgia, stiticchezza ostinata, emorroidi, glandole, venteria, poliposi, diarrea, gonfiezza, capogiro, enolamento d'orecchi, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insorgia, tosse, oppressioni, astma, catarrho, bronchite, tisi (consumo, eruzioni, malinconia, depressione, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, viso e poveria da sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soddisfa di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circosidario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non senti più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e presto, confessò, viso ammalato faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaurato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L' uso della Revalenta Arabica du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per leste ed insostenibile infiammazione dello stomaco, e non poter mangiare alcuno cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poteva tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

Pregiatissimo Signore,

Trepani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da ven' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e belicoso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo se non salire su uno gradino; più, era tormentata da diurne insomnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l' arte mi dice pure che mai potrò guarire; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua go, si sa, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovo perfettamente guarita. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 24,

e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50 al chil. fr. 36; 1/2 chil. fr. 65. Qualità doppia: 4 lib. fr. 10,50; 2 lib. fr. 18; 3 lib. fr. 35; 4 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.